

Mazurka variata "L'Ocarina

TEMA

Giorgio Pacchioni

1<sup>a</sup> volta 2<sup>a</sup> volta



Giorgio Pacchioni



METODO BASE PER OCARINA

## Introduzione

### SI FA PRESTO A DIRE OCARINA

Perché quel buffo nome ?

Si sono fatte innumerevoli ipotesi sulla origine di quel buffo nome di carattere zoologico che stato affibbiato al nostro simpatico strumento, ma non intendiamo in questa sede confutare o giustificare l'una o l'altra teoria, tuttavia vorremmo esprimere la nostra opinione in proposito, non tanto per aggiungere una unità al parco ipotesi, ma unicamente per avanzare con convinzione la nostra teoria, secondo la quale, l'Ocarina deriverebbe da una variante di alcuni strumenti giocattolo di forma zoomorfa, costruiti per lo più in terra cotta e di uso assai comune nel secolo scorso.

Erano questi, strumenti (se così possiamo dire) destinati ai bambini e costruiti da artigiani non professionisti, bensì di saltuaria occupazione. Costoro integravano il loro magro (o meglio inesistente) guadagno dei campi, con la fabbricazione empirica di fischietti dalla accattivante forma di conosciuti animalletti.

Il "fischietto" veniva corredato da uno o due buchi che intendevano, a volte con successo, modificare la

frequenza dei suoni emessi.

Ora, con questo, non intendiamo affermare che Ocarina fosse una

derivazione di un'oca e non di un galletto (assai più comune), bensì riteniamo che da un lato la parentela, dall'altro la somiglianza dell'Ocarina con l'animale omonimo; sia stato questo il processo automatico che l'ha battezzata "Ocarina".

Vogliamo evidenziare una curiosa e pittoresca interpretazione del problema, secondo taluni (di fervida fantasia) il curioso nome deriverebbe dal seguente aneddoto (sicuramente inventato): In una bellissima giornata di primavera, il Donati (ritenuto autore della prima Ocarina) mise ad asciugare al sole nel suo davanzale, la sua creatura (allora innominata) affinché asciugandosi fosse pronta per la cottura onde sollazzarsi di adorabili fischietti e modulate piroette, QUANDO apparvero in fondo sulla strada due leggiadre fanciulle o donzellette, che dir si voglia, le quali fermatesi con lo stupore dipinto in volto deposero il loro sguardo puberale sull'oggetto dall'aspetto curiosamente affusolato che giaceva baciato dal sole; trattenendo a stento un grido di stupore compiaciuto gridarono (finalmente) "OH CARINA !!".

Da qui al nome OCARINA il passo breve, ma chiunque ha avuto l'occasione di lavorare la creta, sa perfettamente che una essiccazione rapida sotto ai raggi diretti del sole può essere molto pericolosa per la salute del manufatto in costruzione, per questo motivo sempre opportuno che le ipotesi vengano sottoposte al vaglio di tecnici od esperti del ramo.

#### **La sua nascita, nel modello emiliano**

Dice bene Luigi Ferdinando Tagliavini, quando descrive l'Ocarina:....con la sua voce squillante e gaia, schietta espressione del gioviale temperamento emiliano <sup>1</sup>.

Questo oggetto misterioso e nello stesso tempo assai comune che pur governato da oscure leggi fisiche poco più di un coccio, rappresenta, da poco più di un secolo, la garrula voce del popolo emiliano. La sua forma, a metà tra un'ochetta spennata e un tortellone ripieno, ben si amalgama con la natura godereccia di questa regione, ma cosa ha rappresentato per i suoi primi costruttori, per il suo mitico inventore G. Donati di Budrio? Proviamo ad avvicinarci temporalmente al tempo del Donati per vedere da vicino, come in un viaggio nel tempo, la nascita dell'Ocarina cercando di puntare su di essa

un obiettivo di ragionevole storicità senza tuttavia pretendere di fare un Film in costume. Siamo dunque a metà del secolo XIX ed il paesotto di Budrio brulica di carri, buoi, cavalli, cani, polli nei pollai ed Oche nei cortili; ovviamente ci sono anche gli uomini, uomini rudi, ma anche semplici e modesti, avvezzi alla fatica bestiale del lavoro nei campi, ad epiche mangiate (quando ce n'era) ed a feste fragorose quando Dio lo comandava. Le gioie della vita erano poche e fra queste vi era l'allegria della musica che inebriava più del vino, anche i bambini amavano la musica e si trastullavano con strumentini a fiato in prevalenza costruiti nei campi con steli di Soffione, cortecce di betulla e foglie varie, si udivano a volte strani concerti che assomigliavano al fragore di uno stagno di rane in una sera di Agosto.

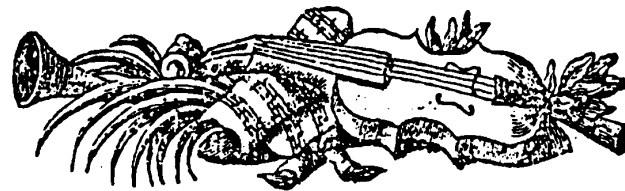
I più fortunati tra di loro compravano per pochi spiccioli certi animaletti di terracotta che vendevano alla fiera del paese e che avevano la accattivante forma di Galletti, Ochette, Fringuelli, ma ci che più interessava quei discoli erano i suoni, o fischi che con essi producevano, avevano inoltre, sul groppone, due o tre fori che coperti e scoperti dalle dita producevano simpatiche melodie infantili. Uno di questi ragazzetti, forse da tanti anni meditava di fare qualcosa di bello con quei fischietti, si chiamava Giuseppe Donati e faceva l'apprendista fornaciaio, certo aveva già costruito di nascosto dal Padrone qualche fischietto di terracotta simile a quelli che si vendevano sulle

bancarelle della fiera, ma c'era qualcosa che lo rodeva: voleva fare un fischiello che suonasse qualcosa di più che quattro spifferi stonati; amava la musica alla perdizione e suonava già qualche strumento, ma voleva fare uno strumento tutto suo e così, in qualche angolo della fornace di Budrio, cotto di straforo tra i mattoni nacque uno strumento nuovo, senza troppe pretese, dalla forma di tubero malformato, che avrebbe segnato il suo futuro e sarebbe entrata nelle tasche di tutti i dilettanti e gli amatori di musica dell'Emilia, dell'Italia, dell'Europa e di tutto il mondo. Bisogna chiedersi le ragioni di tale successo, in realtà esso fu tutt'altro che automatico ed immediato, al contrario, fu lento faticoso e nascosto da umiliazioni e dispiaceri <sup>2</sup>.

L'Ocarina era avviata ad un lungo e luminoso successo, luminoso lo fu certamente, se attraversò il globo intero, ma riguardo al tempo esso fu avaro nei suoi riguardi, perché nemmeno cento anni dopo cadde nel dimenticatoio di una società frettolosa, artificiosa e poco disposta a riempirsi le tasche di ....terracotta.

<sup>1</sup> A.Adversi L'Ocarina di Budrio Bongiovanni editore Bologna

<sup>2</sup> A tutt'ora appare incomprensibile che il Donati abbia dovuto emigrare da Budrio, per andare dapprima a Bologna e poi a Milano, possibile che i primi tempi fossero caratterizzati da incomprensioni tra la popolazione, non certo avvezza ai cambiamenti e il Donati stesso, che si poteva sentire incompreso in patria, come del resto spesso accade.

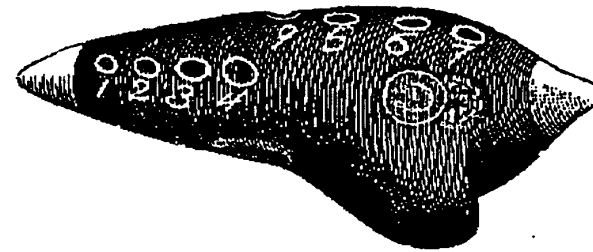


Il Disegno a destra, rappresenta un' ocarina di tipo artigianale; tipo quelle costruite dell'autore del presente libro. Essa è fabbricata in argilla rossa, ha 10 fori per le dieci dita, più uno per l'uscita del suono del "fischiotto".

La sua somiglianza con il flauto dolce è sorprendente e non a caso appare sulla scena musicale poco tempo dopo la scomparsa di quest'ultimo.

L'Ocarina non richiede nessuna manutenzione, si può, al massimo, pulire periodicamente il canale dell'aria con una piccola piuma (d'oca s'intende) imbevuta di acqua tiepida e poco sapone.

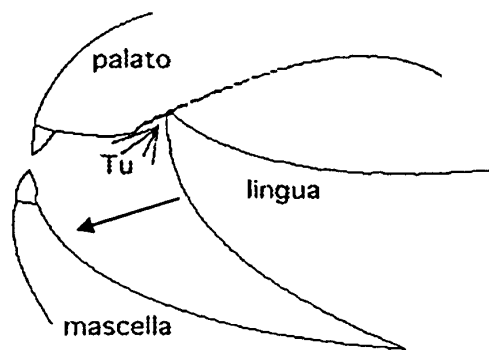
Le taglie dell'Ocarina sono innumerevoli, possono essere in qualsiasi tonalità; tuttavia le più comuni sono le seguenti:



Taglia	Modello	Note	Estensione	Misure
1 in DO	Donati	modello classico a 10 fori	DO 4--LA 5	cm. 11,2
1 in DO	Mezzetti	con pompa e doppi fori DO	DO 4--LA 5	cm. 11,2
1 in SI b.	Donati	modello classico a 10 fori	SI b.3--FA	cm. 11,8
1 in SI b.	Mezzetti	con pompa e doppi fori Sib-SI	SI b.3--FA	cm. 11,8
2 in SOL	Donati	modello classico a 10 fori	SOL 3--RE	cm. 14
2 in SOL	Mezzetti	con pompa e doppi fori SOL-SOL#	SOL 3--RE	cm. 14
2 in FA	Donati	modello classico a 10 fori	FA 3--DO 5	cm. 13
2 in FA	Mezzetti	con pompa e doppi fori FA	FA 3--DO 5	cm. 13,5
3 in RE	Donati	modello classico a 10 fori	RE 3--SOL	cm. 13,5
3 in DO	Donati	modello classico a 10 fori	DO 3--FA 5	cm. 14,2
4 in SOL	Donati	modello classico a 10 fori	SOL 2--DO	cm. 18,5
4 in FA	Donati	modello classico a 10 fori	FA 2--SI b	cm. 19,5
5 in DO	Donati	modello classico a 8 fori	DO 2--RE 3	cm. 25,5
6 in SOL	Donati	modello classico a 8 fori	SOL 1--LA	cm. 33
7 in DO	Donati	modello classico a otto fori	DO 1--RE 2	cm. 46
1/2 in SOL	Pacchioni	diteggiatura economica a 6 fori	SOL 4--LA	cm. 7,1
1/2 in DO	Pacchioni	diteggiatura economica a 6 fori	DO 5--RE 6	cm. 5,8
3 A doppia	Avalli-Pacchioni	A doppia canna di canto	DO 3--DO 4	cm. 16,5
4 A doppia	Avalli-Pacchioni	A doppia canna di canto	SOL 2--SOL	cm. 21
Ocarina-Zampogna	Pacchioni	A doppia canna di settima	SOL 2--RE	cm. 21

## Insuflazione ed articolazione della lingua

Il modo di soffiare deve essere più robusto di quello che necessita al Flauto dolce, tuttavia bisogna evitare soffi troppo villani o rudi, in quanto non bisogna dimenticare che la pressione del fiato determina l'intonazione e più forte si soffia più si cresce d'intonazione e, naturalmente, più si diminuisce il soffio, più si cala di intonazione; un soffio medio e regolare è quello che ci vuole.



Bisogna inoltre sapere che i suoni acuti necessitano circa il 50% di pressione in più per essere espressi con il giusto suono. Tutti i suoni che non siano legati, vanno pronunciati con un morbido "TU" sul palato (alla radice dei denti).

Tutti i suoni che imparerete saranno accompagnati dalla esatta diteggiatura che indicherà quali fori andranno coperti dal polpastrello delle dita.

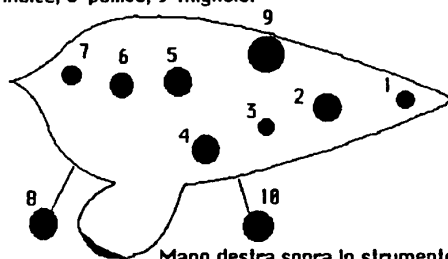
## BATTERE IL PIEDE

L'allievo dovrà apprendere la conduzione del tempo (importantissima) mediante la percussione del piede che si muoverà in modo regolare e tranquillo scandendo il movimento in due momenti precisi (BATTERE E LEVARE), tutta la musica è governata dalla scansione del tempo che dà il valore esatto alle figure che sono usate per scrivere la musica. Bisogna sapere che il battito musicale indica, nei tempi di C, 4/4, 3/4, e 2/4 la suddivisione di una semiminima a battito, quindi di una croma in battere ed una in levare.

In seguito vedremo che altri segni del tempo necessitano una diversa scansione o altri valori a battito, ma, è proprio il caso di dire "ogni cosa a suo tempo".

### Le posizioni delle dita

Mano sinistra sotto allo strumento: 5-medio, 6-anulare, 7-indice, 8-pollice, 9-mignolo.



Mano destra sopra lo strumento: 1-mignolo, 2-anulare, 3-medio, 4-indice, 5-pollice.

A sinistra è disegnato uno schema che rappresenta una ocarina con i 10 fori per le 10 dita, numerati secondo l'ordine di entrata in relazione alla scala naturale dello strumento.

La mano destra sarà posizionata sopra allo strumento coprendo i fori 1,2,3,4,10.

La mano sinistra sarà posizionata sotto allo strumento e coprirà i fori 5,6,7,8,9.

### Tutte le posizioni per ottenere i suoni della Ocarina

Suoni naturali

1											1
2	2										2
3	3	3									3
4	4	4	4								
5	5	5	5	5							
6	6	6	6	6	6						
7	7	7	7	7	7	7					
8	8	8	8	8	8	8	8				
9	9	9	9	9	9	9	9	9			9
10	10	10	10	10	10	10	10	10	10		10

Fori chiusi

Suoni alterati

%1	1										1
2		2	2	2							2
3	3										3
4	4					4	4				4
5	5	5									5
6	6	6	6								
7	7	7	7	7							
8	8	8	8	8	8						
9	9	9	9	9	9						9
10	10	10	10	10	10	10	10				10

Fori chiusi

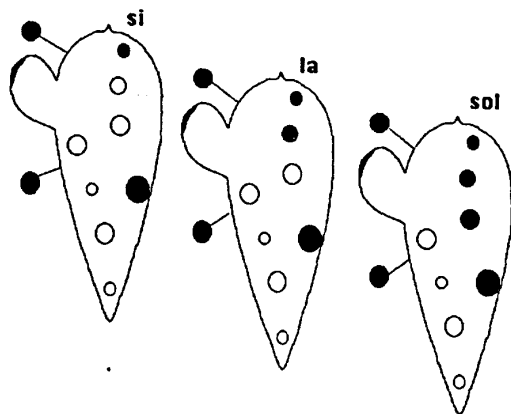
Queste sono le posizioni complete per avere tutti i suoni naturali dell'ocarina.

Bisogna, tuttavia, fare attenzione perché alcuni suoni alterati, da uno strumento all'altro, debbono essere diteggiati in modo leggermente diverso per ottenere l'intonazione voluta.

Questa tabella è valida soprattutto per le ocarine artigianali dell'autore e per la stragrande maggioranza delle ocarine del secolo scorso.

I numeri si riferiscono ai fori che debbono essere chiusi (vedere la figura nella pagina precedente) e la nota sotto alla colonna visualizzata, mostra il suono indicato.

# Capitolo 1



← Posizioni delle dita per ottenere i tre suoni: si, la, sol.



BRANI A DUE OCARINE (I. La prima (1° in Do) sarà suonata dall'allievo, la seconda (2° in Sol) sarà suonata dall'insegnante)

**Canto gallese**

**Kleiner tanz**

## Valzer

Musical score for a waltz, measures 8-9. The score is in 3/4 time, key of D major. The vocal line (treble clef) has lyrics: "ta-a-a" and "ta- a ti ta". The piano accompaniment (treble and bass clefs) features a characteristic waltz rhythm with a steady bass line and a melodic upper line.

Musical score for a waltz, measures 10-11. The score continues the waltz rhythm from the previous measures, with a melodic line in the treble clef and a bass line in the bass clef.

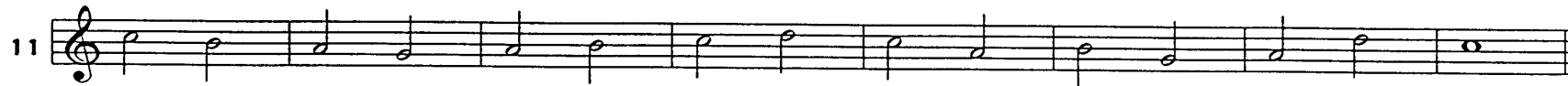
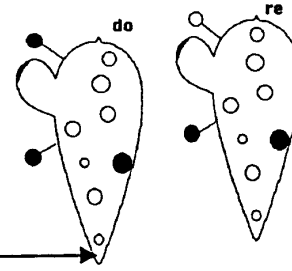
LEGATURE DI PORTAMENTO (si pronuncia "ta" e si tiene il suono per la durata dei valori legati)

Musical score for a waltz, measures 12-13. The score illustrates the concept of portamento (legature di portamento) with a vocal line (treble clef) and piano accompaniment (treble and bass clefs). The vocal line shows a long note with a slur, indicating that the sound is held for the duration of the values of the notes it is connected to. The lyrics "ta-----" are written under the first note.



## Capitolo 2

Da queste due posizioni in su, si rende necessario appoggiare il dito mignolo destro nello spazio che intercorre tra il primo foro e la punta dell'ocarina. es.:





A due (1°do, 2° sol)

18

18

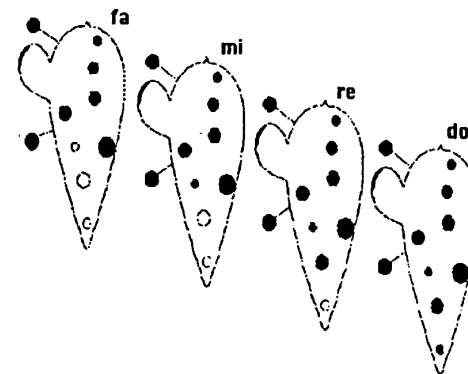
19

19



# Capitolo 3

fa mi re do



22

23

24

25

26

27



Canone alla seconda alta



Musical score for two staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one flat. The music consists of eighth and sixteenth notes, with some measures containing rests. The bottom staff follows a similar rhythmic pattern.

Ocarine in Tromba

33

Musical score for Ocarine in Tromba, consisting of two staves. The time signature is 6/8. The music features a steady eighth-note pattern in both staves, with some measures containing rests.

Musical score for two staves. The top staff begins with a treble clef and a key signature of one flat. The music consists of eighth and sixteenth notes, with some measures containing rests. The bottom staff follows a similar rhythmic pattern.

Single Bells

34

Musical score for Single Bells, consisting of two staves. The time signature is 2/4. The music features a steady eighth-note pattern in both staves, with some measures containing rests.

The image shows a musical score for a piece titled "Ballo dei Gobbi". It consists of three systems of music, each with two staves (treble and bass clef). The first system is a single melodic line. The second system, starting at measure 35, features a more complex rhythmic pattern with repeated notes and rests. The third system continues this pattern and includes first and second endings, indicated by "1° volta" and "2° volta" markings above and below the staves. The notation includes various note values, rests, and repeat signs.

In questo capitolo appare un segno del tempo non ancora valutato nella sua realizzazione pratica; ci riferiamo al 3/4 del esercizio n.26 che va contato con un battito a battuta, il battito del piede non sarà più binario (composto da 2 crome) ma ternario (composto da tre crome uguali, una in battere e due in levare) lo stesso dicasi del 6/8 del n. 35 il quale sarà simile al 26, se non che la battuta sarà composta da due battiti, anch'essi del valore complessivo di una semiminima col punto ovvero tre crome.





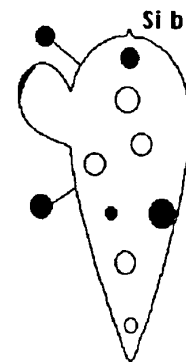
## Polly, Polly, Doodle



## Dame Tartine



# Capitolo 5



si b



Faste Labend



Schlesischer Hopsen



## Antico canto tedesco

45

Musical notation for 'Antico canto tedesco' consisting of two staves. The first staff is a treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature. The second staff is a bass clef with the same key signature and time signature. Both staves contain a melodic line with various note values and rests, ending with a double bar line.

## Giga fraraisa

46

Musical notation for 'Giga fraraisa' consisting of five staves. The first staff is a treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 6/8 time signature. The second staff is a bass clef with the same key signature and time signature. The remaining three staves are treble clefs with the same key signature and time signature. The notation includes various note values, rests, and slurs. A note in the second staff is marked with a slur and the text '(continua le legature)'. The piece ends with a double bar line.

## God save the Queen

47

Musical notation for 'God save the Queen' consisting of one staff. The staff is a treble clef with a key signature of one flat (B-flat) and a 3/4 time signature. The notation includes various note values and rests, with the word 'tu' written below the first few notes. The piece ends with a double bar line.

Rule Britannia

48

*tr*

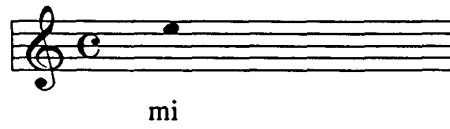
*tr*

In questo ultimo capitolo abbiamo alcune novità degne di un commento di spiegazione che ne faciliti la esecuzione. La **legatura di portamento** è un segno di tipo espressivo che lega i suoni tra loro senza che debba essere prodotto il colpo di lingua che li contraddistingue normalmente, pronunceremo quindi un "tu" all'inizio della legatura e muoveremo il dito solo per produrre il o i suoni legati dal laccetto ad arco.

Un'altra novità è l'apparire di valori di semicroma che si collocano a 4 per battito (due in battere e due in levare), hanno quindi doppia velocità rispetto le crome cui eravamo abituati.

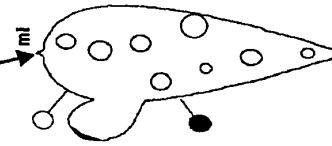
Infine abbiamo qualche [tr.] illo preceduto normalmente da una piccola notina superiore alla nota del trillo, questo abbellimento deve essere eseguito pronunciando un [tu] sulla notina (o nota legata davanti ad esso) e ribattendo l'ultimo dito che determina la notina stessa, sul foro sottostante.

## Capitolo 6



Da questa posizione in su è necessario appoggiare l'indice della mano sinistra sulla cupola a monte del settimo foro.

es:



Nel bosco c'e' un ometto





Saltarello bolognese



Galletta

54

1 ° volta 2° volta

1 ° volta

2° volta 1 ° volta 2° volta

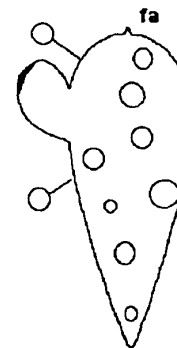
Strumento relativamente facile, l'Ocarina diventa decisamente impegnativa quando si affronta il registro sovracuto (dal 9° al 10° foro) causa la mancanza di appoggio e dalla difficoltà di sostenere lo strumento con mezzi artificiali.

E' bene abituarsi, pertanto, all'appoggiare il mignolo destro e l'indice sinistro, oltre il foro di appartenenza, come è consigliato nel capitolo presente e nel secondo.

# Capitolo 7



fa acuto





Moderato



Valzer





Questa è dunque, la posizione più ardua per l'ocarina, a causa del fatto che nessun dito copre i fori.

Oltre ai due punti di appoggio detti sopra, si rende necessario, oltre al punto antagonista ai due che è la bocca, appoggiare il pollice destro che scopre il 10 foro, rovesciandolo senza staccarlo dall'ocarina sulla sua parte esterna (unghia) a destra del foro stesso.





## Lied



## Mazurka



## Esercizio



66 Morettina

Sol Re7 Sol

1 ° volta 2° volta

Re7 Sol Sol

1 ° volta 2° volta

Re7 Sol Re7 Sol

Con questo capitolo abbiamo terminato lo studio delle posizioni classiche che interessano le note comuni dell'ocarina e le alterazioni più frequenti, per ogni riferimento ad altre posizioni di altri suoni, vedere la tabella completa a pag. 8.

Le sillabe sotto la morettina si riferiscono ovviamente agli accordi necessari ad accompagnarla con chitarra o altro strumento.

Si consiglia ora di passare all'utilizzo di altri fascicoli della nostra collana, tipo "Balli saltati a 5 Ocarine" o "Polche, Mazurke e Valzer per ocarina" o "Studi per Ocarina".

Fine dell'Opera